

## **La funzione dei tributi nella transizione ecologica – Alberto Comelli (Professore ordinario di Diritto tributario presso l'Università degli Studi di Parma)**

La relazione ha per oggetto l'importanza della strumentazione fiscale, funzionalizzata nel contesto della transizione ecologica, dell'economia circolare e della protezione dell'ambiente, anche nella dimensione intergenerazionale. Occorre riflettere sul fondamentale contributo che può dare la tassazione ambientale, non solo e non tanto *in apicibus*, ma in concreto, ai fini del conseguimento di questi obiettivi, nel minor tempo possibile.

Sotto il profilo metodologico, le problematiche della tutela e della protezione dell'ambiente, declinate sul versante tributario, non vanno affrontate esclusivamente o essenzialmente mediante la previsione di bonus fiscali o crediti d'imposta (a maggior ragione se temporanei), nella prospettiva di favorire comportamenti virtuosi da parte dei contribuenti. Difatti, si tratterebbe di un approccio largamente riduttivo e svalutativo, sul piano effettuale, del contributo che può offrire il diritto tributario mediante la progettazione e l'implementazione di istituti che possono favorire la protezione dell'ambiente e la transizione ecologica, nel rispetto del principio "chi inquina paga". Quest'ultimo va inteso quale punto di partenza, vale a dire quale regola generale e astratta, certamente non inutile, suscettibile di orientare la disciplina sostanziale dei tributi nella direzione di cui sopra.

Queste problematiche non si risolvono con l'introduzione di un'imposta patrimoniale ambientale globale, come sostiene una studiosa americana (V. Fetter), la quale auspica un accordo internazionale in tal senso. Difatti, introdurre una sola imposta con la finalità di proteggere l'ambiente e favorire la crescita verde e l'economia circolare sarebbe riduttivo e rischierebbe di non centrare gli obiettivi se non in modo del tutto parziale e, quindi, insoddisfacente. È senza dubbio preferibile l'opposta soluzione, nel senso che tutti i tributi all'interno dell'ordinamento nazionale (sia locali che erariali) e non soltanto le imposte sui consumi, dovrebbero essere orientati nel senso sopra auspicato, contrastando i cambiamenti climatici in atto. A titolo esemplificativo, si pensi alla *carbon tax*, alla tassazione della plastica monouso, alle imposte sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e alle imposte sulle emissioni sonore, vale a



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



TOR VERGATA  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

DSG  
DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE GIURIDICHE  
ECCCELLENZA 2023-27

dire sull'inquinamento acustico provocato, ad esempio, dagli aeromobili in prossimità degli aeroporti. Anche le aliquote dell'IVA, calibrate tra quelle ordinarie e quelle agevolate, in sintonia con quanto prevede la direttiva 2006/112/CE, possono certamente contribuire all'implementazione dell'economia circolare e della crescita "verde" e sostenibile.